



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “FEDERICO II”

Indirizzi: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING – TURISMO – CORSO SERALE -
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - LOGISTICA E TRASPORTI

Sede centrale: Via Nazionale Appia – 81043 Capua (CE) - Tel. 0823.622979 - Fax 0823.969417

Succursale: Via Riviera Casilina – 81043 Capua (CE) - Tel. - Fax. 0823.620156

E-mail: cetd130005@istruzione.it - Web: www.itfederico2.gov.it - PEC: cetd130005@pec.istruzione.it

C.F.:93028180615 – Codice Univoco: UFAV6V

Alternanza Scuola Lavoro ITET “Federico II”

PIANO DI AZIONE

Nella definizione del nostro piano di azione sono stati individuati **due segmenti fondamentali che afferiscono rispettivamente all’Organizzazione e alla Progettazione.**

1- L’ORGANIZZAZIONE

Premesso che:

l'alternanza scuola - lavoro è un percorso formativo che:

- ✓ potenzia l'autonomia scolastica;
- ✓ qualifica l'offerta formativa;
- ✓ esalta la flessibilità;
- ✓ risponde ai bisogni diversi degli alunni;
- ✓ agisce per la forte valenza orientativa, come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica;

la pianificazione di percorsi di alternanza che coinvolga tutte le classi del triennio richiede non solo un lavoro capillare di ricerca sul territorio di realtà imprenditoriali e soggetti istituzionali con i quali interagire, ma anche una programmazione sinergica tra i due soggetti (scuola e impresa) al fine di immaginare attività in grado di costruire innovazione sia formativa che organizzativa e produttiva.

L'introduzione dell'alternanza scuola lavoro nel nostro sistema scolastico è stato il frutto di un processo che ha recepito istanze culturali, sociali, economiche e politiche, scandito da una produzione normativa, progettuale e documentale che ha investito l'Europa e l'Italia e che è ancora oggetto di continue modifiche ed integrazioni. La legge 107, del 15 luglio 2015, sistematizza l'alternanza scuola lavoro rendendola obbligatoria ed incardinandola strutturalmente nel curriculum.

Ma se è vero che la formazione di una legge rappresenta per alcuni versi il punto di approdo di un processo culturale, è anche vero che il recepimento e l'attuazione dei principi in essa contenuti richiedono un ripensamento di stili di comportamento consolidati.

Pertanto l'ITET “Federico II” individuerà **due figure interne di riferimento** per l'alternanza scuola-lavoro: Il Referente d'Istituto ed il tutor di classe.

1-1 Il Referente D'istituto

Alla luce di quanto detto in premessa, si impone un'attività volta al superamento di oggettive difficoltà di ordine organizzativo e gestionale legate non solo alle resistenze da parte di alcuni docenti costretti a "modificare" modelli, metodi e strumenti consolidati da esperienze pluriennali, ma anche difficoltà connesse alla necessità di rivedere tutta l'attività di programmazione del percorso formativo per "immaginarne" e costruirne uno nuovo basato sulla dimensione della didattica per competenze.

Il lavoro del Referente per l'alternanza scuola-lavoro sarà mirato quindi in primis a sensibilizzare e sollecitare i consigli di classe affinché nella nostra realtà scolastica si condividano in modo pieno i seguenti principi e strumenti:

- 1 I docenti, riuniti nel Consiglio, debbono guardare all'introduzione nel curricolo dell'alternanza scuola lavoro, come metodologia didattica innovativa ed efficacemente orientativa.

Saranno quindi realizzati incontri con i tutor di classe per una co-progettazione che miri a coniugare teoria e pratica al fine di rendere significativi i processi di apprendimento in un crescente coinvolgimento degli studenti nelle attività presso le imprese.

- 2 L'apprendimento non è solo quello "formale", ma si apprende attraverso canali "non formali" ed "informali".

Il modello di apprendimento dell'azione didattica, non potrà essere più legato solo alle singole discipline, ma trasformarsi in uno più complesso, che sia esito di un processo che riconosce, in termini di competenze e potenziale successo formativo, anche il valore degli apprendimenti non formali ed informali.

- 3 La "nuova scuola", non è più centrata sulle conoscenze disciplinari ma sulle competenze personali degli studenti, quelle che consentono loro di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta.
- 4 Oltre alle competenze disciplinari la progettazione del percorso formativo deve mirare al conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 18 dicembre 2006), in un'ottica europea, stimolando l'autonomia nell'apprendere (Assi culturali obbligo di istruzione DM 139/2007) e tenendo conto dell'EQF (Quadro Europeo delle Qualifiche. Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 23 aprile 2008).

Il Referente d'Istituto dovrà inoltre assolvere ai seguenti compiti:

- Cooperare con l'Ufficio di Presidenza per monitorare le realtà aziendali, le istituzioni e i soggetti previsti dalla legge 107 del 15 luglio 2015 con i quali implementare percorsi formativi di alternanza.
- Predisporre modelli di convenzione e curare i necessari contatti con i soggetti di cui sopra.
- Cooperare con l'Ufficio di Presidenza per la definizione del percorso e della sua articolazione (sviluppo temporale, durata, sequenze), nonché l'organizzazione dei percorsi (trasporto, vitto, eventuale alloggio).
- Assicurare il raccordo tra scuola, studente, famiglia, azienda per promuovere quella

corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo;

- Cooperare con i tutor esterni per l'elaborazione del patto formativo sottoscritto poi dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti).
- Verificare lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione dei tutor di classe ed i tutor esterni.
- Acquisire e notificare elementi per il monitoraggio e la valutazione.
- Inserire i dati sul portale SIDI.
- Predisporre modelli per la certificazione delle competenze.

1-2- Il TUTOR della classe

dovrà assolvere ai seguenti compiti:

- Definire, in sinergia con il Consiglio di classe ed il tutor aziendale, le competenze professionali che si intendono sviluppare nel percorso di alternanza; in particolare sarà coinvolto nell'approfondimento del profilo degli allievi, mettendone in rilievo non solo i bisogni specifici, ma soprattutto le competenze da acquisire riferite agli obiettivi formativi del progetto.
- Elaborare unità di apprendimento riferite all'intero gruppo classe e realizzabili con molteplici metodologie.
- Individuare, in sinergia con il Consiglio di classe ed il tutor aziendale, i prerequisiti necessari per affrontare le attività proposte in alternanza e programmare azioni finalizzate al loro consolidamento;
- Supportare lo studente durante tutto il processo di formazione;
- Informare regolarmente e nei tempi stabiliti il Consiglio di classe sul procedere dell'attività;
- Verificare lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno;
- Elaborare, in collaborazione con il Consiglio di classe ed il tutor aziendale, gli strumenti per la verifica delle competenze;
- Acquisire tutti gli elementi per il monitoraggio (corretta tenuta dei registri) e la valutazione.

2-LA PROGETTAZIONE

2-1- COSTRUZIONE DI UN QUADRO COMPLESSIVO DEL CONTESTO TERRITORIALE

Nel procedere alla costruzione di un percorso progettuale di alternanza scuola-lavoro che risponda ai criteri innovativi contenuti nella legge 107 del 2015, si è costruito un quadro complessivo del contesto territoriale in cui la nostra scuola è chiamata ad operare per

rispondere in modo efficace ai bisogni formativi attuali e soprattutto intercettare i bisogni futuri in termini di competenze necessarie allo sviluppo del territorio e delle imprese che su di esso operano.

Contestualmente sono state analizzate le risorse umane e strumentali presenti nella nostra scuola per individuare i punti di forza su cui fare leva e le criticità sulle quali è necessario agire.

Nella costruzione di questo quadro complesso della realtà socio-economica territoriale, anche e soprattutto con un profilo funzionale, la scuola si è avvalsa del contributo offerto da una molteplicità di soggetti.

Il punto di partenza è stato segnato, ovviamente, dal profilo professionale in uscita degli indirizzi presenti nel nostro Istituto: 1-Amministrazione-Finanza-Marketing; 2-Turismo; 3-Logistica e Trasporti; 4- Costruzioni; le cui competenze sono declinate nel D.P.R. N. 88 del 2010 Regolamento Riguardante i Nuovi Ordinamenti degli Istituti Tecnici. Sono state quindi individuate competenze da potenziare e competenze ulteriormente specializzanti conseguibili anche attraverso una curvatura del curriculum utilizzando strumenti quali la flessibilità.

Quindi, al fine di realizzare un confronto costruttivo che si traduca in una efficace azione positiva, è stata organizzata una tavola rotonda cui hanno partecipato referenti di realtà imprenditoriali del territorio, delle istituzioni, del museo Campano, liberi professionisti e rappresentanti dei Poli Tecnici Professionali.

Infatti la nostra scuola è inserita nei seguenti Poli Tecnici:

- 1- POLO: S.C.A.E.F. Sistema Di Competenze Per L'agribusiness L'enogastronomia Ed Il Food - Sede: sede legale capofila INFOTHESE S.A.S. DI G. MELE & C. - 81030 Piazza del popolo 9 , Parete (CE)
- 2- POLO: S.C.A.E.F. FAST - Finanza E Assicurazioni Per Lo Sviluppo Del Territorio Sede: Sede Legale Capofila Consulenza Formazione E Management - Avellino

Tali organismi si caratterizzano per la loro interconnessione funzionale tra la filiera formativa e i soggetti della filiera produttiva. L'esperienza ha consentito di arricchire la rete di contatti con soggetti con i quali si è collaborato in precedenza.

2-2-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE

La pianificazione dei percorsi di alternanza interessa 10 classi del Federico II nell'anno scolastico 2016/17, di cui 5 classi terze e 5 classi quarte per un monte ore considerevole stimato intorno alle 150 ore quest'anno se si vuole rispettare il monte ore di 400 nel triennio previsto dalla legge 107. Si rende necessario, quindi un lavoro capillare di ricerca sul territorio di realtà imprenditoriali e soggetti istituzionali con i quali interagire.

Muovendo proprio dal disposto della legge 107/15 che amplia notevolmente la rete delle collaborazioni legate all'alternanza, estendendone l'accesso agli ordini professionali, a musei, a settori culturali, artistici e musicali, a enti sportivi, si sta già lavorando in tal senso riprendendo la rete di contatti già intessuta da anni con referenti di realtà imprenditoriali del territorio, delle istituzioni, del museo Campano, liberi professionisti e rappresentanti

dei Poli Tecnici Professionali.

Le classi **IV sez. A e B dell'indirizzo Amministrazione-Finanza e Marketing** continueranno il percorso di alternanza già intrapreso lo scorso anno con la società "**Fondazione e cultura**" con la quale è stata sottoscritta una convenzione triennale. Le competenze acquisite dai ragazzi al termine del triennio formeranno la figura professionale di "Operatore dei servizi Finanziari".

Le classi **IV sez.A e B dell'indirizzo Turismo** continueranno il percorso di alternanza già intrapreso lo scorso anno con l' "**Araba Fenicia**" con la quale è stata sottoscritta una convenzione triennale. Le competenze acquisite dai ragazzi al termine del triennio formeranno la figura professionale di "Orientatore Turistico Culturale-Ambientale".

Le classi **III e IV sez.A dell'indirizzo Logistica** saranno impegnate con il **Gruppo Catone** che con le sue società rappresenta una delle realtà imprenditoriali più significative presenti sul territorio. Inoltre il rapporto tra l'ITET Federico II e questo gruppo societario è ormai consolidato da una collaborazione pluriennale. Le competenze che si intendono far conseguire agli studenti sono proprio quelle previste dal profilo in uscita del Tecnico esperto in Logistica e Trasporti.

GRUPPO CATONE

1. Catone s.p.a (autotrasporto conto terzi) società specializzata nell'offrire soluzioni complete per la gestione dell'intera filiera logistica delle merci, dei prodotti secchi alimentari e a temperatura controllata. Sede Operativa Pastorano (Caserta)
2. Eurofrigo (industria del freddo) con sede Legale in Via Stoccolma 2/3/4/5 Parma
3. Catone Logistica (gestione magazzini caldi e freddi) è organizzata e strutturata per rispondere alle esigenze di una veloce movimentazione delle merci alimentari, calde e fredde, e grazie alle più moderne apparecchiature di movimentazione e scaffalature (drive-in e back to back) riesce a soddisfare le aziende più competitive del settore alimentare. Sede Operativa Strada Statale Appia Km. 193 Zona Asi Pastorano (Caserta)
4. Catone commercio (commercio prodotti alimentari) opera nel territorio di Caserta, Napoli e della Basilicata per vendere in copia commissione i marchi leader del settore alimentare. Sede Legale Via Stoccolma 2/3/4/5 Parma.
5. Catone KFT (Ungheria – autotrasporto conto terzi, gestione magazzini caldi e freddi) settore della logistica e del supply chain management. Sede Operativa Casut u. 9 Budaors / Budapest Ungheria
6. Catone Pharma Express
7. 2C Spa (gestione supermercati)

Le classi **III sez.A e III sez.B indirizzo Turismo** seguiranno il percorso di alternanza presso il **Museo Campano** in partenariato con il quale è stato preparato un progetto in risposta ad un Concorso nazionale “Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche” del MIUR, progetto che è ancora in corso e che consentirà di implementare step di sviluppo pluriennali.

Per le **classi III sez.A e B indirizzo Amministrazione-Finanza e Marketing** sarà consultato il Registro nazionale per l’alternanza presso la Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura (CCIAA) territorialmente competente.

Inoltre l’ITET si è candidato al progetto nazionale promosso dal MIUR dal titolo: “A scuola di open coesione”. Si tratta di un percorsi complesso per il quali si attendono ancora delucidazioni da parte del Ministero.

2-3-FASE OPERATIVA

Individuate le realtà con le quali interagire si procederà alla:

- 1 Verifica del possesso dei requisiti di legge delle strutture candidate ad ospitare i giovani in alternanza.
- 2 Formalizzazione di accordi di rete con i soggetti pubblici o privati coinvolti.
- 3 Coinvolgimento degli studenti e delle famiglie nella fase progettuale, per condividere obiettivi e strategie.
- 4 Progettazione del percorso da parte dei consigli di classe, anche in vista di una eventuale modifica o integrazione delle programmazioni disciplinari dei singoli docenti, del tutor aziendale e tutor scolastico.
- 5 Strutturazione del percorso attraverso la definizione delle competenze e costruzione di Unità di apprendimento.
- 6 Individuazione delle modalità attraverso le quali si procederà alla verifica e alla valutazione del percorso e degli studenti e delle studentesse.
- 7 Attuazione del percorso.
- 8 Valutazione del percorso dell’alternanza. Rilevazione delle possibili criticità. Eventuale riprogrammazione.

CLASSI COINVOLTE NELL’ANNO SCOLASTICO 2016/17

	CLASSI	INDIRIZZO	N. ALUNNI
1	III sez.A	TURISTICO	25
2	III sez.B	TURISTICO	27
3	III sez.A	AMMINISTRAZIONE-FINANZA E MARKETING	21
4	III sez.B	AMMINISTRAZIONE-FINANZA E MARKETING	27
5	III sez. A	LOGISTICA	20

6	IV sez.A	TURISTICO	23
7	IV sez. B	TURISTICO	20
8	IV sez.A	AMMINISTRAZIONE-FINANZA E MARKETING	14
9	IV sez.B	AMMINISTRAZIONE-FINANZA E MARKETING	19
1	IV sez.A	LOGISTICA	16
			TOTALE 212

3- LA VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il processo di valutazione, in generale, richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi.

L'utilizzo della metodologia dell'alternanza, infatti, **trasforma il modello di apprendimento** legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Sulla base di tali presupposti si ritiene di adottare, nei percorsi di alternanza, tecniche di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato.

L'attenzione al processo, attraverso *l'osservazione strutturata*, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, "life skill", ossia competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

L'alternanza scuola-lavoro, inoltre, entrando strutturalmente nel percorso formativo dello studente dal terzo anno, rappresenta un elemento fondamentale nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti e diversi soggetti: docenti/formatori/studenti. Ciò rende, necessario identificare le procedure di verifica e i criteri di valutazione.

La nostra scuola procede alla verifica degli esiti delle esperienze di alternanza con modalità strutturate e strumenti quali: le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo, in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze (Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*) e successive integrazioni (Decreto interministeriale 30 giugno 2015).

Le fasi per l'accertamento delle competenze sono state così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, è attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti.

I modelli di certificazione, elaborati e compilati d'intesa tra scuola e soggetto ospitante, fanno riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013 e riportano i seguenti elementi:

- a) i dati anagrafici del destinatario;
- b) i dati dell'istituto scolastico;
- c) i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- d) le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'indirizzo di studio ;
- e) i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo *stage*/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- f) la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Nella valutazione dei percorsi in regime di alternanza scuola lavoro per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), si applicheranno le stesse disposizioni compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

A conclusione del percorso triennale di alternanza, ai fini degli esiti degli esami di Stato, la scuola procederà ad attestare le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 del d.P.R. 88 del 2010 per gli istituti tecnici indicando le competenze acquisite in alternanza.

3-1 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN SEDE DI SCRUTINIO

La **certificazione delle competenze**, sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, sarà acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione dovrà essere acquisita **entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato** e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procederà:

- a) alla **valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta;**

le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe terranno esplicitamente conto dei suddetti esiti;

- b) all'**attribuzione dei crediti** ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi del d.P.R. n. 88 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della "*Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-*

lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, come definiti al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77", ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011, si specifica quanto segue:

- a. nell'ipotesi in cui i **periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza;
- b. qualora, invece, i **periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

La Referente
Prof.ssa Donatina De Caprio